

ASSOCIAZIONE

Nelco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

Atti Ufficiali

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO
Ufficio delle Privative Industriali.

Elenco dei Concessionari di attestati di private industriali domiciliati nella Provincia di Udine, i quali a tutto il 31 dicembre 1875 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale prescritta dalla legge per conservarsi valido l'attestato.

NB. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente Elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quittanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del Regolamento approvato con R. Decreto 31 gennaio 1864 N. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

Cognome e Nome del Concessionario

Padernello Giovanni fu Giuseppe domiciliato in Cavolano: Attestato in data 25 ottobre 1871 Vol. 11° N. 291.

Titolo del Trovato

Bacinella tubolare ad uso di svogliere i bozoli per la filatura della seta.

Torino addì 10 maggio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano
G. CODAZZA.

LE COSE DELLA TURCHIA

A Berlino si sono, dicono, intesi una seconda volta i rappresentanti dei tre Imperi del Nord, per una seconda nota, che venne comunicata alle altre potenze, ed a quanto pare assentita per intanto dalla Francia e dall'Italia, sul da farsi, o piuttosto sul non da farsi in Turchia; che il Turco lo si tiene tra i sospesi, senza lasciarlo ben vivere, o morire mai, od ajutarlo a guarire, od a finirla con meno spasimi.

Si voleva, dicono, da taluni l'intervento armato dell'Austria nelle provincie insorte; ma questa, sebbene non manchi in molti de' suoi la voglia di appropriarsene, non volle mordere all'amo, temendone peggiori danni ed essendo per la condizione sua portata a mantenere qui ed altrove lo *status quo*. Tanto forse per tenere l'opinione in Italia, per lusingarla, per far-sela amica, mostrando una certa fidanza in lei e forse anche ispirandole una speranza di qualche vantaggio per sé, si parlò dalla stampa russa d'affidare questa ingrata missione a questa più giovane tra le grandi potenze e meno ambiziosa di acquisti e di natura sua meglio che ogni altra neutrale. Speriamo, che non ci sia diplomatico in Italia, il quale interpreti così male la pubblica opinione da mettere la Nazione in questo imbarazzo, se mai quella voce russa fosse o diventasse qualcosa più che un modo di saggiare l'opinione pubblica.

Paré che finora, almeno quello che si ha da sapere da tutti, non si abbia convenuto altro se non dietro suggerimento della Russia, di non intervenire materialmente, ma con maggiore istanza, perché le proposte dell'Andrassy, ed al-

tro più dirette al fine, abbiano una efficace esecuzione; non senza che sia prevedibile, con tutto ciò, che altre cose, che non si hanno da sapere, ma si potrebbero vedere a suo tempo, siensi potute tra que' pezzi grossi a Berlino concertare, giacchè da colà oramai i tre Imperi reggono, come da loro centro naturale, il mondo europeo.

Tra le cose, che con maggiore istoria si ripetono, è quest'una, che al Montenegro s'abbia da ampliare il territorio e da accordargli una uscita al mare; ciòchè, per il protetto speciale della Russia, equivarrrebbe ad aprire a questa la vagheggiata stazione marittima sull'Adriatico, promessa già e non ottenuta fino dal 1849.

Ma intanto che si consulta, i fatti procedono in Turchia. Con alternativa di perdite e vantaggi l'insurrezione continua nell'Erczegovina e nella Bosnia; e pare che sottomano sia da Serbi, Montenegrini ed anche Bocchesi della montagna ajutata. Il telegrafo ci parlò più volte della vittoria dei Turchi nella Bulgaria; e non si vince di certo là dove non si combatte. Così il telegrafo trovò necessario di avvisarci, che in Candia ed altrove stanno questi, e che i soffici a Costantinopoli sono tornati a studiare.

Che cosa facevano questi studiosi del Corano quando non studiavano?

Pare che si levassero armati e facessero pressione sopra il Sultano, capo de' credenti, perchè mutasse il capo de' preti mussulmani ed il granvisir ed altre cose facesse a loro modo; ciòchè fu fatto realmente dal Sultano sanguigna, a cui danno titolo di avaro, come di donajuolo al suo antecessore e di sanguinario all'uccisore de' gianizzeri. Quei soffici pare che abbiano lo stesso ardore per la fede mussulmana dei loro correligionari di Salonicco che massacrarono i consoli di Francia e di Germania e minacciaron di peggio. Il fatto è, che diplomatici e cristiani europei anche a Costantinopoli si dovettero mettere sulle guardie, e che la presenza dei navighi da guerra delle potenze europee non è resa meno necessaria al Bosforo, che nel golfo di Samotracia a proteggere i conazionali dal pazzo furore del Turco in mal punto protetto. A Salonicco presero quattro dozzine di que' riottosi, e pare che un buon numero se n'impiccheranno; ciòchè unitamente ai funerali solenni che si faranno ai consoli ammazzati a colpi di bastone e di stangate di ferro, restando impossibile il turco governatore, non farà che eccitare viemaggiormente il turco fanaticismo. Si parla, vero o falso che sia, di massacri a Pridor e di Bulgari agricoltori fucilati per spasso dai soldati turchi.

Quello che accade qua e colà adesso nella Turchia rivela una condizione di cose, che potrà dall'un momento all'altro aggravarsi. Allora quando è imminente una rivoluzione che deve mutare i destini degli oppressori e degli oppressi, sorgono sempre qua e colà di quelli che pajono inattesi accidenti e non sono altro che sintomi d'una malattia nasosta che scoppia, come i signoli ed altre espulsioni cutanee tradiscono quelle che sono insite nel corpo umano.

I micidiali di Salonicco, che fanno mussulmane le fanciulle cristiane, i chierici armati di Costantinopoli che impongono la loro volontà al Sultano briaco ed avido delle sostanze de' suoi sudditi, le domande fatte dai Bulgari di un reggimento autonomo non sono che signoli del malato Impero turco, a cui vent'anni fa si prescrisse un regime di vita non voluta da lui se-

noto adagio: *in cauda venenum. Callipolis — la bella* — un bel giorno si destà e trova, oimè! che l'attributo, per cui andava famosa, era sparito: essa non è più la bella, — ma la città del Gallo. Come era avvenuto un tale disastro? — Una mano profana aveva aggiunto una coda alla C, e con un semplice scarabocchio aveva di punto in bianco mutato il nome ad una città, cui spettava a buon diritto l'appellativo di bella.

Ma quale dei tanti suoi padroni sarà stato l'autore del misfatto? Tutti e nessuno? Saraceni, Normanni, Svevi, Angioini, Spagnuoli, tutta gente che di greco ne sapéva meno di nulla, avranno incominciato a dire: Callipolis? perché Callipoli si deve dire, che almeno sarà un nome che significa qualche cosa, e non Callipoli che non significa nulla. E così di bocca in bocca si modificò il suono primitivo della parola, coadiuvato, eziandio dalla agevolezza del pronunciare piuttosto la G (gamma) che la C (chi) in principio di parola, e Callipoli diventò e rimarrà Callipoli.

Eppure è un peccato, poichè se avvi città che si meriti quell'appellativo di bella si è certamente quel nido di rondine piantato sovr' un piccolo scoglio dell'Adriatico e riunito alla terra da un ponte. È una miniatura, ma una minia-

grita. Eppure que' medici di Berlino aspettano di credere che sia per seguirlo ora! A noi sembra, che a Berlino sottomano si abbia pensato anche alla successione ed ai legati di questo malato. Non vorremmo, che noi soli fossimo ad andarne colle mani vuote; e che intanto all'opera di scovigliere piuttosto che ordinare e correggere, noi posponessimo i grandi interessi della Nazione.

Va bene ad ogni modo, che la Nazione stia preparata agli avvenimenti, che nella Turchia non avranno fine di certo né con una nuova nota delle potenze, né colla comparsa dei legni da guerra sul Bosforo a salvarvi le vite de' minacciati connazionali. Vigilate!

P. V.

ESTERI

Roma. Telegrafano da Roma al *Caffaro*: Pare positivo che il ministro delle finanze, nella questione delle ferrovie, respingerà assolutamente il progetto di esercizio da parte dello Stato e si pronuncerà contrario al riscatto dell'Alta Italia alle condizioni di Basilea.

È inesatta l'affermazione dell'*Opinione* che il ministro abbia proposto alle Potenze di prorogare i trattati di commercio sino a tutto aprile 1877. Posso assicurarvi che gli studii relativi procedono con alacrità.

Il corrispondente romano della *Ragione* dice che il progetto di legge sui *Conflitti di giurisdizione* rischia di naufragare in Senato. Molti senatori hanno in animo di combatterlo. Anche quello sul giuramento minaccia di non esser approvato.

Se siamo bene informati, scrive la *Libertà*, il generale Cialdini avrebbe finito per dichiarare che non accettava l'ufficio di Presidente del Comitato di stato maggiore. Il generale Cialdini vorrebbe che insieme con questo ufficio fossero date a lui attribuzioni specialissime, soprattutto nella scelta degli ufficiali generali che dovrebbero comandare le Brigate, le Divisioni, i capi d'Esercito. L'ouvrebole Ministro della guerra, al pari del suo predecessore, non crede di potersi privare di attribuzioni che spettano a lui come unico responsabile dinanzi alla Corona ed alla Nazione. Non c'è stato modo di intendersi; e quantunque si vogliono fare nuovi tentativi, è poco probabile ch'essi riescano a buon fine.

Assicurasi, dice il corrispondente del *Secolo*, che l'ambasciata italiana di Parigi è stata offerta al duca di Galliera; egli l'avrebbe in principio rifiutata, ma pregato dal Governo italiano con insistenza sembrerebbe pronto ad accettarla.

Si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti della Regia dei Tabacchi ed ha approvato il bilancio del 1875. L'utile netto da dividendi collo Stato è di circa 5 milioni. Ne è risultato un dividendo di lire 30 per azione, riducendo però la riserva straordinaria da L. 3.082.257 a L. 1.400.000.

Casa Savoia avrà una santa di più. Leggiamo infatti nel *Rome*: Per ordine di Sua Santità la sacra Congregazione dei riti si riunirà martedì prossimo per trattare la causa di beatificazione della venerabile Maria Cristina, regina di Napoli.

tura che palpita, vive e manda fiumi oleosi in tutte le parti del mondo, ed apre il suo porto a navigli d'ogni paese.

Chi ebbe, come me, la fortuna di trasferirsi a Trieste nei bei tempi che la ferrovia era ancora di là da venire, si ricorda certamente dell'impressione provata osservando questa città dal sommo della ripa d'Opcina. Così in proporzioni microscopiche si presenta Gallipoli, giunti che stiate al margine del pianoro che si estende ondulato da Lecce a quella città, al sito cioè dove si incomincia a scendere al mare.

Negli ultimi tempi il Municipio costruiva una via che la circonda tutta e che si percorre in venti minuti. Da ciò si possono arguire le sue proporzioni, e nessuno vorrà andarvi in traccia di vie spaziose, di vaste piazze, di grandiosi palagi. Tuttavia troverà un complesso di cose armonico, e col quadro dinanzi di un mare sconfinato e pittoresco dimenticherà facilmente la picciolezza dell'isolotto su cui posa la vaga cittadella, che aspetta ansiosa di udire il sibilo della locomotiva rispondere a quello dei piroscavi che di frequente si amarrano alle sue rive.

Gran parte dell'anno essa vive tranquilla e tutta dedicata ai suoi traffici; ma nella stagione dei bagni si anima di insolita vita, ed accoglie

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE — DEDICATA ALLA PROVINCIA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

— Da una lettera scritta alla *Nova Torino*, rileviamo quanto segue: « Il Santo Padre, in occasione del ricevimento pel suo 85^o anniversario, ha nuovamente espresso il suo malumore per la forzata prigione a cui l'hanno ridotto. Egli accennò che sarebbe stato miglior partito di partire da Roma. L'aria del Vaticano gli nuoce, abituato com'era tutti i giorni a fare delle passeggiate, all'aperta campagna. »

Si tentò di persuaderlo a servirsi di una carrozza adattata per i viali del giardino Vaticano, e che gli consigliarono i medici, ma Pio IX non l'ha voluta mai adoperare.

Il signor Courcelles ha assicurato formalmente il Papa, che il governo francese non sopprimera mai l'ambasciata presso la Santa Sede».

ESTERI

Austria. Leggiamo nell'*Avenir di Spalato*: Alcuni giornali, a proposito degli ultimi invii di truppe austriache in Dalmazia, si sono creduti autorizzati ad elevare il numero dei soldati di guarnigione in provincia a 15.000 e perfino a 20.000. Nulla di meno esatto. Da quando è scoppiata l'insurrezione, vennero inviati in Dalmazia soli 4 battaglioni di linea e tre di cacciatori. Questa forza, nonché costituire un corpo di osservazione, è ancora insufficiente per servizio di sorveglianza al confine. Le cifre date da quei giornali non sono dunque altro che esagerazioni.

Francia. Il *Moniteur de l'Armée* ha pubblicato un prospetto dell'ufficialità della cavalleria francese. Secondo questo prospetto i quadri attuali di quest'arma abbracciano 3440 ufficiali, cioè: 20 generali di divisione, 64 generali di brigata, 79 colonnelli, 82 tenenti colonnelli, 279 capi-squadroni, 1007 capitani, 866 tenenti 1063 sotto-tenenti.

Il Consiglio municipale di Parigi ha ridotto da 123.600 franchi a 27.300 il credito inserito al bilancio come sovvenzione a stabilimenti di beneficenza affidati alle cure di religiosi. Come protesta, e per supplire a questa mancanza il *Figaro* ha aperto una sottoscrizione, la cui prima lista ascende a 15.610 franchi. La Società del *Figaro* e dell'*Estafette* figura per 5000 franchi; i coniugi Villemessant per 3000.

Due elezioni interessanti che avranno luogo la domenica del 21 maggio, sono quelle dei due collegi in cui il 20 febbraio avevano trionfato due celebrità del partito legitimista-clericale: il signor Chésnelong, l'infelice negoziatore di Frohsdorf, ed il signor de Mon, quel medesimo che rinunciò agli spallini di capitano per dedicarsi interamente alla predicazione, non già del Vangelo, ma del Sillabo.

Al pari del signor Rouher e di parecchi altri monarchici, il signor Chésnelong ed il signor Mon videro annullate le loro elezioni, ed ora tutto il clericalismo francese pone in opera tutta la sua forza — debolissima per verità — acciò quei due valorosi campioni non rimangano esclusi dalla Camera. E questo scopo verrà forse raggiunto perchè i due colleghi che avevano nominato il negoziante di prosciutto ed il predicatore in abiti laici sono fra i più retrogradi di tutta la Francia.

Le elezioni del 21 maggio — in numero di 13 — presenteranno anzi questa singolarità, che esse riesciranno in gran parte monarchiche e non

cortese e festeggiando gli ospiti numerosi che convengono ad abitarla ed a ricercare salute e sollazzo nelle glauche sue onde.

Pochi sono ancora gli abitanti dell'Italia settentrionale che l'hanno visitata, e pochi anche quelli del mezzogiorno che abbiano il coraggio di sostenere la noia di una monotona scarrozzata pel solo scopo di ammirarla; ma tutti concordano nel serbarne caro ricordo e nel dire che quelle quattro o cinque ore di tragitto sono largamente compensate dal diletto che si prova giù alla metà. Perciò io mi arrischio di consigliare chiunque abbia il desiderio di recarsi a Lecce di stendersi sino a Gallipoli e di toccare con mano che, se una coda fu male appiccicata, fu certamente quella che trasformava una G in una G e mutava radicalmente il nome, si bene appropriato dai fondatori ad una città, posta è vero in un estremo angolo della penisola, ma non per questo men degna di figurare fra le gemme che adornano il diadema della nostra terra natale.

vi è a stupirsi se i giornali avversi alla repubblica fingeranno di prendere il loro risultato (se questo corrisponde alle previsioni) come una splendidissima rivincita delle elezioni del 20 febbraio. Sarebbe questa un'insigne malafede. I colleghi che verranno chiamati alle urne il 21 corrente sono quelli le cui nomine (tutte di deputati monarchici) furono talvolta con poca ragione annullate dalla maggioranza repubblicana. Quand'anche tutte e tredici le elezioni riescessero avverse alla repubblica, la maggioranza che questa ottenne il 20 febbraio non si troverebbe in realtà diminuita di un sol voto.

Fra i monarchici eletti il 20 febbraio e la cui nomina fu annullata vi è anche il bonapartista signor Haentjens. La sua rielezione sembra però indubbiata. Così un carteggio del *Pungolo*.

Germania. La *Gazzetta Nazionale* ha per dispaccio da Colonia, in data del 13: Questa mattina è avvenuta l'esplosione di una caldaia nella fabbrica di elasticci in via S. Cuniberto. Sotto le rovine dell'edificio crollato si trovarono 17 persone. Sino a mezzogiorno ne vennero estratte 12, delle quali 5 erano morte e 7 gravemente ferite. Tre piccole case nel vicinato sono pure crollate.

Abbiamo ragione di credere esatte le seguenti informazioni intorno al convegno di Berlino. Accordo vero fra le tre potenze del Nord non è stato possibile ottenerlo, giacché nessuna delle soluzioni proposte o preferite dalla Russia è accettata all'Austria. Mentre la Russia vedrebbe di buon grado o la costituzione autonoma della Bosnia e dell'Erzegovina, o un ingrandimento del Montenegro, l'Austria non è disposta ad acconsentire né ad una cosa né all'altra. Le tre potenze, non potendosi intendere sopra la questione principale, e d'altra parte non volendo compromettere la legge dei tre Imperatori, si sono fermate ad una soluzione transitoria, e cioè a chiedere tanto alla Turchia quanto agli insorti un armistizio di due mesi. È però poco possibile che sia accettato tanto dall'una quanto dall'altra parte. (*Liberità*)

Inghilterra. Giorni sono, la regina Vittoria visitò l'Esposizione degli strumenti scientifici a Londra. Fra i rappresentanti esteri che si trovavano a ricevere S. M., troviamo i nomi del comm. Blaserna, del prof. De Eecker, del cav. Meucci. Giovedì sera, scrive il *Daily News*, arrivarono dall'Italia gli oggetti tanto aspettati e fra essi i telescopi adoperati da Galileo. Dodici casse di oggetti preziosi furono offerte, scrive il *Daily News*, dal Municipio di Firenze e inviati per cortesia dal signor Peruzzi.

Turchia. Tutti i carteggi sono concordi nel porgere i più grandi elogi al contegno fermo e prudente del R. consolato d'Italia a Salonicco, cav. Trabandi-Foscarini, in occasione degli ultimi lutuosi fatti. Questi è stato designato dai suoi colleghi come delegato del Corpo Consolare presso la Commissione d'inchiesta istituita dal governo ottomano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4800.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 29 maggio 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il 1° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 nella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 3 giugno 1876.

Le spese tutte per l'Asta e per Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 18 maggio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di un ponte carreggiabile in muratura attraverso la roggia detta di Palma sulla strada Comunale che da Beivars mette a Grions di Torre. — Prezzo a base d'Asta lire 684.66; Cauzione per Contratto lire 200; Deposito a garanzia della spesa d'Asta e Contratto lire 40.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, la I a metà del lavoro, la II. al termine, e la III. a liquidazione approvata.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 30.

Beneficenza. Nel 30 dicembre 1862 tutta la nostra Città veniva dolorosamente commossa

dall'annuncio della morte di quel virtuoso e pio che fu il canonico Francesco Tomadini, fondatore dell'Orfanotrofio di questo nome.

In mezzo all'abbattimento generale, i signori Marco Volpe, Andrea Colosio e l'ora delvento G. B. Strada, timorosi della vita di quell'istituzione, perché colla morte del canonico Tomadini aveva perduto non solamente il suo fondatore, ma si ancora il suo principale sostegno, si costituirono immediatamente in promotori e raccolgitori di offerte fra gli agenti di ogni ramo di commercio, allo scopo di formare col tempo un capitale i cui frutti valessero a sussidiare con qualche efficacia quella tantissima istituzione.

Raccolsero infatti Austriache L. 910.50 che consegnarono al signor Giovanni Tomadini col l'incarico di curarne il miglior impiego possibile e di portarne le rendite in aumento del capitale finché questo avesse raggiunta una data cifra. Ed in poco più di tredici anni quel capitale di Aust. L. 910.50 pari ad It. L. 778.21 si convertì in L. 135 di Rendita Italiana (dunque quasi triplicato) che il giorno 14 andante venne dai signori Volpe e Colosio trasmessa all'illustr. signor Sindaco, con l'elenco dei contribuenti e con un foglio esprimeva la loro volontà, acciò che i titoli siano custoditi dal Municipio e la Rendita venga di semestre in semestre erogata a beneficio dell'Orfanotrofio Tomadini, o di quella qualunque altra Istituzione che avesse a sostituirlo con scopi identici o consimili a quella fondazione.

Questo fatto che tanto onora la classe dei signori *Agenti di Commercio della Città di Udine*, meritava di essere portato a conoscenza del pubblico, anche come incitamento a seguire il nobilissimo esempio.

Da S. Vito al Tagliamento 18 maggio ci scrivono:

L'agitazione elettorale è incominciata — Il nostro delegato straordinario, che dovette sbarcarsi a compilare ex novo le liste elettorali, perché la cessata Giunta municipale lo aveva fatto, tenendo per base i ruoli dell'imposte dirette del 1874 invece di quelli del 1875, ha pubblicato fino dal giorno 7 corr. le liste medesime degli eventuali reclami — Ci fu detto che molte sieno le domande d'iscrizione, e che alcuni si presentino interessanti come casi di giurisprudenza amministrativa — Questa attività, questo fervore elettorale non sono antichi fra noi, e segnano un momento importante della nostra vita comunale. — Due riunioni private di notevole numero di elettori si seguirono nel corso di pochi giorni, e la prossima domenica, a quanto si dice, nè avrà luogo una terza con piena pubblicità e nella quale verranno gittati in aria dei palloni di saggio per designare le possibili candidature. Chi ha preso l'iniziativa di queste riunioni, merita lode sincera, come la meritano tutti quelli che, vincendo le personali ripugnranze, procureranno la fusione del partito liberale. Ma stiano in guardia questi e quelli che il *demonio meridiano* non li seduca e li travolga nelle sue spire — A proposito di siffatte gherminelle, recentemente si fece diffondere la voce che il conte G. R... al Consiglio comunale avesse proposto l'attuazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite, per non aggravare con maggiori imposizioni la possidenza fondiaria. Come ognuno vede, questa voce non era posta in circolazione per procurargli popolarità — Il conte che seppe tutto ciò, poté facilmente smentire le gesuitiche manovre, mostrando la copia autentica del verbale di deliberazione del Consiglio, e da cui risultava invece che egli aveva avvertito quella imposta, e votato contro, con alcuni suoi amici, dopo di averne chiesto l'appello nominale. Ma dovrebbero accorgersi taluni che la menzogna ha le gambe corte — Questo conte poi ed il signor Z... donavano la cospicua somma di L. 2260 circa che avrebbero ora incassato e che invece percepisce il più istituto dipendente dall'affrancio della servitù di pensionatico che essi avevano diritto di esercitare sopra molti fondi posti nelle pertinenze del Comune.

Queste cose abbiamo creduto di ricordare, e ne potremmo molto altre di consimili, per coloro che non avessero buona memoria, e per debito di verità.

Concludendo, facciamo voti perché nel Comune di S. Vito si fonda completamente il partito liberale e così venga conseguita quell'armonia e concordia degli animi che è augurata da tutti coloro che prendono interesse alle sorti di questo paese.

Da Sacile. Riceviamo la seguente in data 17 maggio corr.: Son lieto di segnalarvi un avvenimento medico seguito per la seconda volta nella modesta Sacile ad onore del dott. Franzolini, il quale, sospinto dal febbrile fervore de suoi studi, non s'arresta nemmanco davanti agli ultimissimi portati della scienza.

Nel gennaio ultimo egli operò d'elettrosi in questo spedale un aneurisma dell'aorta ascendente. Il risultato fu soddisfacente, perché buona parte del tumore si consolidò e si appianò; ma ne rimase una porzione per la quale gli effetti del primo esperimento non bastavano. Convenne dunque rinnovare la prova; ciò che fu fatto jeri alla presenza d'un eletta schiera di ben ventisei medici, curiosi spettatori di questa veranovità.

L'operazione fu condotta con perfetta esattezza e col vantaggio sulla precedente di aver con opportuni mezzi terapeutici reso meno viva la sensibilità del paziente.

Codeste, come parecchie altre applicazioni di dotti scientifici a cura di malattie irreparabili, non hanno bisogno di parolo che le illustrino; ma quando le si vedono intrapresi da un uomo che come Franzolini si trova nella difficoltà dell'isolamento, senza le risorse e gli incentivi della clinica, costretto a provvedersi del proprio i costosi strumenti e sempre attivo e sempre fidante, non è possibile tacere, non è possibile sopprimere lo scatto di quella ammirazione che gli è tanto dovuta.

Per continuare la cronaca vi dirò che, finita l'operazione, siccome la mansoneria, quale anticaglia, è diventata il rischio anche della scienza, così tutti que' medici passarono ad un amichevole banchetto, troppo presto sorpreso dall'arrivo della corsa che doveva ricondurre a Venezia ed a Treviso parte de' commensali.

Direi bugia se asserrissi che Franzolini jera a sera non era più soldisfatto, più lieto del solito e, protesto, indipendentemente dal pranzo, dove si mostra sempre assai poco valente. Egli però lamentava una cosa, e cioè di non aver potuto, nella fretta, proporre un brindisi all'illustre Ciniselli ed alla sua imperitura scoperta.

Ancora la cura dei sanghi. Riceviamo la seguente lettera:

Onor. signor Direttore,

La cura dei sanghi fornita gratis dal Municipio in Via dei Gorghi non ha nulla a che fare col bel tempo o colla pioggia, sibbene è l'effetto dello spurgo annuale del canale roiale, onde l'avviso stampato jera è proprio buono anche per questa volta, con tutto il sole che finalmente splende. Ritorno dunque per conto mio sull'argomento e faccio vivissima istanza all'onor. Municipio di Udine, onde finalmente si addotti un sistema di spurgo che non sia in tanto aparta contraddizione coi precetti dell'igiene pubblica, e che non muti una via centrale della città in una fetida cloaca. Siccome il mezzo dev'essere, così non dubito che l'onorevole Rappresentanza Municipale si darà premura di soddisfare un desiderio che è sentito da tutti, e sono quindi sicuro che non si avrà più a tornare sopra tale argomento, e che non si udrranno più le lagnanze del pubblico sopra una bruttura antgienica e affatto indegna d'una città civile.

Un cittadino.

Una raccomandazione opportuna. Ci scrivono:

Sono rimasto sorpreso e nauseato passando jera in via Santa Lucia nell'udire una femmina mendicante lanciare mille ingiurie e vomitare i più sozzi ebbrobbri contro dei giovani che le avevano, scherzando, suggerito, nel passarle vicino, di farsi accogliere nella Casa di Ricovero. Per quando grande possa essere l'avversione di quella femmina per il Ricovero io credo che sarebbe necessario di farvela condurre, voglia o no, anche per togliere lo spettacolo di questa mendicita che dovrebbe essere scomparsa da un pezzo, senza parlare degli inesprimibili propositi ch'essa spiffera ad alta voce. E giacchè sono su questo argomento, io vorrei sapere in qual modo succeda che, anche dopo abolita la questua, si incontrino nelle vie dei mendicanti che v'importunano colle loro domande, e se ne presentino anche alle porte delle case a batterla! Che sia un caso simile a quello degli Ordini religiosi che, dopo aboliti, sono più vivi di prima? Quasi quasi direi di sì.

Un friulano. Certo A. V. si è costituito spontaneamente all'Ufficio di P. S. di Verona qualificandosi disertore del 6 reggimento di cavalleria lancieri di Aosta.

furto. Nella notte dal 13 al 14 corrente a Sfalcin Luigi fu Angelo, villico di Villadolt, furono rubati una caldaia di rame del costo di L. 25 e un vaso pure di rame del costo di L. 10, esistenti in una stanza terrena ove ladro o ladri ignoti penetrarono mediante rottura di un'imposta della finestra.

Rinvenimento di cadavere. Il giorno 15 andante, in Brugnera, presso quel ponte sopra il Livenza, fu rinvenuto galleggiante il cadavere dell'infelice Ceolin Teresa, della quale giorni sono avevamo annunciata la scomparsa dalla sua casa. La Ceolin essendo, come di disse, affetta di pelagra, tutto induce a credere ad un suicidio.

Zigari. Il Bersagliere dice che a Livorno fu mandato un ispettore per verificare qual fondamento abbiano i laghi di quella popolazione circa la pessima qualità dei zigari che la Regia mette in vendita. Sarebbe opportuno che una visita simile fosse fatta in tutte le altre città. Gli azionisti della Regia, migliorandosi la confezione dei zigari, non potrebbero forse fissare a 30 lire per azione il dividendo, ma i fumatori non sarebbero costretti a sputar tanto.

FATTI VARI

Un mistero. Nel pozzo d'un casello ferroviario presso Gorizia fu rinvenuto il cadavere di certo Giovanni Zorzin, di Cormons, di 23 anni, che da 15 giorni era scomparso. Si sospetta, non d'un suicidio, ma d'un assassinio. Il fatto, del resto, presenta circostanze misteriose.

A Legnano sono condotte colla massima celerità le opere di costruzione della base architettonica del progetto di monumento approvato dalla Commissione. Tal base è di stile lombardo del secolo VII, decorata degli stemmi delle città

della Lega, e di quattro bassorilievi in bronzo raffiguranti: La distruzione di Milano per opera del Barbarossa; Il patto di Pontida; La pace di Costanza.

Pesi e misure. Il ministro di grazia e giustizia, preoccupandosi dei gravi inconvenienti che derivano dall'applicazione della legge e dei regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure per la parte che riguarda i giudizi contravvenzionali, pubblicherà una circolare, nella quale si daranno speciali norme, e si risolveranno taluni dei quesiti più comuni che si presentano al criterio del giudice.

L'onorevole ministro guardasigilli raccomanda a tutti i funzionari, i quali prendono parte nella redazione degli atti relativi al servizio dei pesi e delle misure, di attenersi strettamente alle formalità prescritte dai regolamenti, dappoiché una gran parte dei giudizi contravvenzionali in questa materia finiscono col non farsi luogo a procedere, appunto per la mancanza di talune formalità che rendevano il giudizio irregolare.

L'esercito italiano. Il *Diritto* con lunga serie di annotazioni e dimostrazioni sulla forza di guerra dell'esercito italiano, calcolata al 30 settembre 1875, conclude con le seguenti cifre:

La forza reale è costantemente presente era di 301,350 uomini. Gli uomini istruiti da sei mesi ad un anno, e quindi possibili a mettersi in campo, erano 406 mila.

A questi sono da aggiungere 94,307 uomini di prime categorie, appartenenti alla milizia mobile tutti istruiti da tre a cinque anni. In tutto quindi 500 mila uomini; dei quali senza errore sono mobilizzabili a qualunque evenienza 386 mila (1^a categoria) dell'esercito permanente e 83 mila (pure di 1^a categoria) della milizia mobile.

I volontari d'un anno. Anche quest'anno, dal 1. luglio a tutto il 5 ottobre i volontari d'un anno appartenenti alla fanteria ed attualmente in servizio presso i distretti, saranno riuniti in battaglioni per il completamento della loro istruzione militare.

Saranno a tal nopo formati due battaglioni autonomi di quattro compagnie ciascuno, con denominazione di 1. e di 2. battaglione volontari e con sede: il 1. a Varese, il 2. a Jesi.

I maestri elementari e la riforma elettorale. A proposito della riforma elettorale crediamo interessante di pubblicare la seguente lettera indirizzata dal barone Nicotera al signor Luigi Sutto, maestro superiore comunale a Meolo:

Roma, 14 maggio.

Posso assicurarla che il desiderio da lei espresso, a nome di una classe di cittadini tanto benemeriti e così poco ricompensati, qual è quella dei maestri elementari, sarà tenuto presente nelle riforme da apportarsi alla legge elettorale.

Gradisca i sensi della mia stima.

Nicotera

Ritrovato pratico. Fra le cose curiose che faranno sensazione all'Esposizione di Filadelfia, figurerà un nuovo sistema di porta per l'interno degli appartamenti; il meccanismo è tale, che colui che le aprirà e s'allontanerà senza chiuderle, riceverà alle spalle un violento colpo. È una eccellente invenzione umoristica ad uso degli ineducati.

Il tatuato di Burmah. Quel tale greco Costantinos Giorgio, che tempo fa si faceva vedere a Padova, Venezia e altrove dicendosi vittima della ferocia selvaggia dei Birmani che lo avevano tatuato, ossia dipinto per tutto il corpo col mezzo delle incisioni sulla pelle, è ora smascherato dal *Giornale delle Colonie*. Egli fu bensì tatuato, ma a Rangoon nella Birmania Inglese, e volontariamente, a fine probabilmente di farne speculazione. Così cade l'accusa che il popolo birmano faccia subire questa dura sorte ai forestieri che gli capitano nelle mani. Se si fosse saputo questo, non avrebbe destato tanto interesse.

Un numero spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d'abonnement doivent être accompagnées d'un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des Modes Parisiennes, 22, rue de Varenne, à Paris.

CORRIERE DEL MATTINO

A quanto leggiamo oggi nelle informazioni particolari del *Fanfulla*, il modo di condotta rispetto alle cose d'Oriente, concordato recentemente a Berlino, sarà prontamente praticato, assai probabilmente il Governo austro-ungarico, in seguito all'antecedente stabilito dalla signorina Andrassy dell'inverno scorso, sarà il primo a esporre al Governo ottomano gli intendimenti dell'Europa. I disegni d'intervento o di occupazione di alcune Province sono supposizioni più o meno premature, e ciò che a questo riguardo è stato detto intorno all'invio di truppe italiane, conclude il citato giornale, non ha fondamento.

Secondo altre informazioni che la *N. Presse* aveva da Parigi, nei circoli diplomatici francesi si dice che, oltre alla comunicazione delle decisioni prese nella Conferenza di Berlino, sarebbe pervenuto alla Francia l'invito ad una conferenza delle Potenze sovriscrittrici del trattato di Parigi. Il duca Decazes avrebbe aderito. A sede della Conferenza si designerebbe Vienna o Pistoia, essendosi quattro Potenze pronunciate contro Berlino.

Ma abbiano o non abbiano luogo queste nuove conferenze, il proposito di conservare la pace sembra irremovibile nelle Potenze. Se ne può avere una prova anche nel discorso pronunciato a Pest da Francesco Giuseppe nell'accogliere le Delegazioni delle due parti dell'Impero, discorso che i lettori troveranno riassunto nelle Notizie ultime di questo numero. Con quel discorso consuona anche un articolo, oggi segnalatoci dal telegrafo, della *Corr. Prov.* di Berlino, la quale torna a ripetere che la pace generale non deve essere turbata dalla questione orientale.

Ma l'orizzonte in Oriente si fa sempre più torbido. Da Costantinopoli scrivono che le truppe sono tutte consegnate, perché il governo è deciso ad affrontare con tutta l'energia una eventuale sollevazione. Le autorità di polizia insistono presso gli ambasciatori stranieri perché dissuadano i loro connazionali dal visitare in questo momento le moschee ecc., e tra altri fu diffusa l'inaugurazione di un tempio protestante, tutto per non iscatenare il furore dei maomettani; molti cristiani si rifugiano sui bastimenti ed anzi le ambasciate hanno ordinato di comunque accordo alle navi là di stazione di tenere pronto un corpo armato, per accorrere all'occorrenza in loro aiuto: il generale Ignatieff passò una notte sulla nave di stazione russa. La colonia inglese domanda alla regina per mezzo dell'ambasciatore Elliot di mandare a proteggerla una parte della flotta del Mediterraneo.

Le notizie dalla Bulgaria si fanno intanto sempre più gravi. Il numero degli insorti si calcola che superassi gli 8000. L'insurrezione si estende sopra un territorio vasto almeno quanto tutta l'Erzegovina ed assai montuoso, nei due distretti di Rusek e di Adrianopoli, ed ha per centro Denir-Capui, in una posizione inespugnabile per natura sul Balcano, al sud-est di Filippopolis. Le armi degli insorti, al dire degli stessi turchi, sono sufficientemente buone, l'organizzazione e tattica tale da far credere alla presenza di distinte capacità militari, ed inoltre non mancherebbero né di danaro né di provvigioni. Gli insorti hanno occupato la città di Ayret-Alan, che conta più di 6000 abitanti, e minacciano Filippopolis: essi hanno già rotto le comunicazioni ferroviarie fra quest'ultima città e Belgrado, come fra Tatar-Bazargik e Sarumbej.

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che fra dieci o quindici giorni sarà completato il già iniziato movimento nel personale delle sottoprefetture, consigli di prefettura, e questure. Questo movimento che alcuni giornali asseriscono sia dettato da spirito di vendette personali, non è determinato che dalle esigenze del servizio.

Abbiamo da Parigi, e riferiamo, per debito di cronisti, che in seguito alle notizie giunte col del pericolo che corre la convenzione di Basilea innanzi alla Camera, sarebbero prevalse nel sig. Rothschild e in altri dei principali azionisti dell'Alta Italia, migliori disposizioni a riprendere le trattative e accettare qualche modifica nella parte finanziaria della convenzione stessa. Così il *Bersagliere*.

Su questo proposito la *Libertà* dà ancora più ampi particolari. Il Governo, essa dice, sarebbe disposto a concedere all'attuale Società dell'Alta Italia l'esercizio della rete italiana dal 1 luglio 1876 a tutto il 1877, a condizione che essa per questo tempo rinunziasse alla garanzia del Governo italiano e si obbligasse a eseguire certi lavori già previsti per l'importo di circa 10 milioni di lire; per il caso che il Governo cedesse prima della fine del 1877 l'esercizio ad altri, l'attuale Società compenserebbe il Governo per i lavori non ancora eseguiti. Accettando questa condizione, il Gabinetto Depretis, sosterrà alla Camera la convenzione di Basilea senza altre modificazioni.

In questa maniera il Governo avrebbe tutto

il tempo di trattare per l'esercizio di questa linea.

Sappiamo che fra altri personaggi anche l'on. Scilla si adopera vivamente per indurre la casa Rothschild ad accettare la proposta del Governo Italiano. Si ha dunque speranza che le trattative possano arrivare a buon punto.

Nel caso di riuscita, il relativo protocollo sarebbe firmato a Parigi, e l'on. Correnti sarebbe destinato a rappresentare per quest'atto il Governo Italiano.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per oggi venerdì.

Il Ministero non ha preso ancora nessuna risoluzione rispetto al nuovo titolare della Legazione di Parigi. Si è parlato vagamente del generale Cialdini qualora non sia capo dello stato maggiore, e dell'on. Correnti. (*Libertà*)

Leggesi nel *Diritto*: Un nostro corrispondente ci comunica telegraficamente il testo del decreto del Vicere d'Egitto, relativo all'on. Scialoia. Esso è così concepito:

Il sig. cav. Scialoia, senatore del Regno d'Italia, avendo ben voluto accettare, a titolo temporaneo, e senza stipendio fisso, l'incarico di organizzare il Consiglio supremo del Tesoro e di presiederlo, gli abbiamo col presente Decreto affidato questa missione.

Un telegramma da Monaco annuncia, che un delegato dei corpi dell'insurrezione bosniaca, offerto al ministero bavarese della guerra, l'acquisto del vecchio materiale di guerra, la quale offerta venne respinta.

La *New Presse* ha da Parigi che una circolare del prefetto della Charente Inferiore ordina ai *maires* di togliere dalle sale delle sedute comunali i busti di Napoleone e di altri Sovrani che ressero in passato la Francia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La *Corr. provinciale* dice che l'abboccamento dei ministri di Berlino diede alla pace d'Europa nuove garanzie. La questione orientale non deve turbare la pace generale.

Strasburgo 17. Credesi che l'Imperatore verrà questa estate in Alsazia.

Versailles 17. La Camera continuò la discussione sull'amnistia.

Costantinopoli 17. Diewdete pascià fu nominato ministro dell'istruzione, Vely pascià governatore di Brussa, Ali pascià resta governatore dell'Erzegovina.

Ultime.

Budapest 18. L'Imperatore ricevette le delegazioni, e rispondendo al discorso d'omaggio tenutogli disse: L'assicurazione di fedele devozione che testé mi è stata data mi riempie di sincera soddisfazione. I casi d'Oriente hanno anche in me, come nei sovrani alleati dei due grandi Stati vicini, fortificata la risoluzione di rendere ancora più intimi i rapporti tra i nostri regni. Io nutro ferma speranza che a questa unione e agli sforzi riuniti delle altre grandi Potenze europee, colle quali ci troviamo del pari nei più amichevoli rapporti, e quindi alta sincera cooperazione di tutti, riuscirà di conservare all'Europa le benedizioni della pace. Spero che gli sforzi delle potenze nell'assistere la Porta a pacificare durevolmente le provincie insorte non resteranno senza successo.

Nelle proposte che verranno presentate alle delegazioni, qual risultato degli studii del mio governo, esse ravviseranno il proposito di escludere tutte quelle richieste che non sono imposte da un riguardo alla potenza della monarchia. Io li saluto benvenuti, o signori, fidando pienamente nel provato zelo, nella patriotica devozione, colla quale vorranno dedicarsi alla loro operosità costituzionale.

Zagabria 18. L'inondazione in Sisak prese grandi dimensioni. Il Bano è partito per colà.

Parigi. 18. Furono prese delle misure di precauzione per impedire delle chiassose dimostrazioni in occasione della tumulazione di Michelet che avrà luogo quest'oggi.

Argovia. 18. Il grande Consiglio soppresso con 81 voti contro 47 l'abbazia millenaria di S. Verena e così pure i conventi di monache di Hermetschwil ed Anadenthal.

Roma 18. (*Camera dei deputati*). Si legge una proposta di Garibaldi, ammessa dagli uffici, per ridurre a lire 5000 annue ogni stipendio, assegno e pensione. Lo svolgimento di questa proposta sarà poi fissato.

Si annulla per fatti di pressione l'elezione del Collegio di Afragola.

Zanardelli presenta un progetto per l'approvazione della convenzione fra il Governo ed il Duca di Galliera, riguardante il porto di Genova; è dichiarato d'urgenza.

Viene ripresa la discussione sollevata dalle interpellanze relative ai regolamenti universitari. Messedaglia restringe il suo discorso alla parte di essi che riguarda la facoltà legale, rispondendo agli appunti diversi fatti da Spantigati e Pierantoni, appunti che ritiene dimostra, con particolareggiatezza esame delle disposizioni delle leggi e dei detti regolamenti, essere infondati tanto dal lato costituzionale, quanto dal lato della scienza giuridica.

Mazzarelli e Minervini sollevano obbiezioni diverse contro i detti regolamenti, confidando

che il ministro attuale saprà correggerli e toglierne tutti gli inconvenienti lamentati.

Borelli Giambattista si riserva di esprimere la sua opinione intorno all'ordinamento degli studi superiori quando si tratterà il bilancio del 1877; si riserva anzi di proporre delle riforme radicali.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Infine Bonghi avendo chiesto al ministro Coppino se intendeva di promuovere la discussione dei progetti già da lui presentati, cioè per l'ordinamento delle condizioni dei maestri elementari, del monte pensioni per maestri elementari, e per il riordinamento degli studi secondari, Coppino risponde affermativamente, eccettuato però l'ultimo progetto.

Bonghi si dichiara soddisfatto.

Roma 18. Il generale Garibaldi oggi aveva data la sua dimissione da deputato in causa delle divergenze col Governo sulla questione dei lavori del Tevere. Il *Bersagliere* stassera assicura che il Generale l'ha ritirata.

Roma 18. Il *Diritto* annuncia che il com. Carlo Cadorna fu nominato presidente del Consiglio dei Contenziosi Diplomatici.

Da una lettera di Garibaldi ai suoi elettori appariva che avesse dato le sue dimissioni da deputato. Il *Bersagliere* assicura che tali dimissioni furono ritirate.

Parigi 18. Ai funerali di Michelet assistette una folla immensa. Nessun disordine.

Napoli 18. Stamane partirono per Taranto le corazzate *Ancona*, *Castelfidardo* e *Conte Verde*.

Versailles 18. La Camera respinse con 394 voti contro 52 la proposta Raspail che tendeva a dare l'amnistia completa. Il discorso Raspail che tendeva a giustificare i comunardi sollevò molte interruzioni.

Zagabria 18. Si ha da Sisak che i fiumi Sava, Lonja, Kulpa e Odra hanno rotto gli argini allagando immensi spazi di terreno. Lo spettacolo è spaventevole. I campi ed i prati sono devastati, i danni ascendono ad una cifra incalcolabile, la costernazione è massima e generale.

Berlino 18. I giornali ufficiosi rilevano che il desiderio della pace è comune a tutte le Potenze, per cui è da ritenere ch'essa non verrà turbata.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di aprile 1876. Decade 1^a

Latitudine	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
Long. (Roma)	46° 24'	46° 30'	46° 25'
Altitud. sul mare	0° 33'	0° 49'	0° 17'
Quant.	324. m.	569. m.	565. m.
Data	Quant.	Quant.	Quant.
Baro. (medio)	33.83	12.88	13.56
met. (massimo)	37.84	17.54	17.22
met. (minimo)	27.92	5.38	1.06
Ter. (medio)	12.87	11.38	11.82
mom. (massimo)	22.4	19.5	19.5
mom. (minimo)	5.1	1.9	4.8
Umid. (media)	51.06	—	—
massima (1)	84	—	—
minima (1)	18	—	—
Piog. (q. in mm. f. dur. ore)	9.4	2.9	13.0
Neve (q. in mm. non f. dur. ore)	—	4.0	6.0
Gior. (sereni ni)	1	2	3
misti (coperti)	7	1	2
pioggia (neve)	3	2	1
nebbia (brina)	—	—	3
giorni (tempor. grand.)	—	—	—
v. forte (v. forte)	—	—	—
Vento domin.	O.N.	N.E.	N.E.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.7	749.9	750.5
Umidità relativa . . .	62	52	80
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direz. . .	E.	S.	E.
(velocità chil. . .	3	1	1
Termometro centigrado . . .	17.0	19.4	15.8
Temperatura massima . . .	23.2	—	—
Temperatura minima . . .	10.4	—	—
Temperatura minima all' aperto . . .	80	—	—

Notizie di 23 aprile.

BERLINO 17 maggio

Austriache 446.— Azioni 224.—

Lombarde 117.50 Italiano 70.80

PARIGI, 17 maggio

3 000 Francese 87.85 Obblig. ferr. Romane 227.—

5 000 Francese 105.40 Azioni tabacchi —

Banca di Francia 71.95 Londra vista 25.21 1/2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

3 pubb.

AVVISO

Il sottoscritto notaio rende noto che in seguito all'avviso d'asta 14 aprile passato, la casa dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani sita in questa città, via merceria, n. 2, descritta nella mappa col n. 1026, venne ieri deliberata in via provvisoria per il prezzo di lire 21.700,00 e che il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo da farsi presso lo studio del notaio stesso in Udine, via Rialto n. 5, scade il giorno 30 corrente ore 3 pom.

Udine, 16 maggio 1876.

Notajo A. Fanton.

N. 213

2

Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 10 giugno p. v. ore 9 ant. avranno principio le aste per la vendita degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà durante l'anno 1874, i cui Biglietti sono di color Bianco, e che le aste saranno continue in seguito nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana purché non festivi fino al totale smaltimento dei pegni, se non saranno prima ricuperati, o rimessi.

Le aste saranno tenute secondo le prescrizioni in proposito del Regolamento in corso.

Udine, 15 maggio 1876.

Il Presidente
F. DI TOPPOIl Segretario
Gervasoni.

N. 944.

Municipio di Aviano

Avviso d'Asta per 2° esperimento

Stante la diserzione d'asta fissata per giorno d'oggi, il sottoscritto avverte che nel giorno di martedì 30 del mese corr. alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Municipale sarà tenuto un secondo esperimento d'asta pubblica per aggiudicare a favore dell'ultimo miglior offerente l'appalto per l'assunzione del lavoro per la presa e condutture delle acque della Camerata dalla fonte sino alla rotonda presso Orredo, sulla base del progetto 14 settembre 1874 dell'ing. dott. Zanussi con riguardo alle riforme 21 luglio 1875 dell'ing. dott. Rinaldi modificate successivamente dal Consiglio comunale per quanto riguarda la minore profondità dell'escavo delle fosse di fonda limitato dai metri 0.60 ai m. 0.70.

L'asta avrà luogo col sistema d'estinzione di candela vergine sullo stesso primitivo prezzo di L. 16,419.49.

Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno depositare la somma di L. 500 in numerario od in Biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 3.500, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in Biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di L. 10.

Gli aspiranti dovranno produrre un certificato in data non maggiore di sei mesi rilasciato da un ingegnere civile patente nel quale sia comprovata l'idoneità del concorrente.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione e delle addizionali autorizzate sarà effettuato in eguali rate annuali cioè di L. 4.000 negli anni 1876, 1877, 1878, 1879 ed il saldo nel 1880 e verrà corrisposto inoltre all'Impresa il relativo interesse scalare in ragione del 6 per cento fino all'affrancazione del giorno del collaudo.

Il lavoro dovrà essere condotto a termine nel periodo di mesi otto dal giorno della consegna condizionatamente alla riserva di cui l'art. 11 del Capitolato generale d'appalto.

Il termine utile per presentare una offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 10 da quello dell'incanto per cui s'intenderà scaduto al mezzodì del giorno 10 giugno p. v.

Le spese d'asta, del contratto, di bollo, di Registro, di copie, ecc. stanno a tutto carico del deliberatario.

Gli atti del progetto e capitoli d'onore sono ostensibili nella Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Aviano li 16 maggio 1876.

Il Sindaco
Ferro co. Francesco.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale, ossia 100 Kil. franco alla stazione di Udine. Per la stazione di Codroipo L. 2.75
Casarsa 2.85
Pordenone 2.95

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle fornaci viene inviato giorno per giorno, per vendere a piccole partite, qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 1-13 al prezzo di lire 2.70 ogni 100 kil.

Antonio De Marco
Via del Sale al numero 7

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

PORDENONE

AVVISA

essere bene fornito di una nuova carta paglia per fili glielli che dai più esperti banchicoltori venne adottata a preferenza di qualsiasi altra qualità, il prezzo è conveniente. Annuncia inoltre avere un copioso assortimento di carta d'ogni qualità, tanto a mano che a macchina. Registri, rubriche, copialettere, quindi, cinali e settimanali per operai. Libro per il colono di dare ed avere verso il rispettivo padrone, con denunzia di contratto verbale da inscriversi al R. Ufficio del Registro. Liste dorate, foglie sementi e relative carte per fiori. Inchiostri delle più rinomate fabbriche, fra le quali primeggia quella di MATTIEU DU PLESSY - PARIS. Libri di lettura, legati, scientifici, letterarii, di devozione e di premio con aggiuntavi una sufficiente raccolta di romanzi morali. Libri scolastici d'ogni genere, stampa per avvocati a sole L. 5.00 O. Imapagini sacre e profane d'ogni qualità con e senza relativa cornice. Grande assortimento balocchi per fanciulli.

Al negozio è pure annessa una fabbrica registri commerciali d'ogni qualità, rigature e finiture di carta in ogni maniera, nonché legature ed indorature di libri ad uso di Milano.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mal sifilittici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrini, reumatici, ecc.—L. 8 la bottiglia con istruzione. INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febribifuga, tonica calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposit in Genova all'ingrosso, presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed. al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi, in Pordenone Rovigo, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

AL NEGOZIO

DI

LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio, cioè a figura, al prezzo originario ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampa d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali:



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), contiene di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proviene dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula verniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50 Bristol finissimo 2.—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100	Buste relative bianche od azzurre	1.50
100	fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100	Buste porcellana	2.50
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100	Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni, nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI

UDINE

PRIVILEGIATI

DALL'IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

